La Casa Bianca pubblica le propria versione sull'origine del Covid e le politiche pandemiche

Nel pieno della guerra commerciale che si combatte a colpi di dazi, un'altra battaglia si affronta tramite stoccate in punta di veline e di documenti ufficiali. La Casa Bianca ha trasformato il sito istituzionale Covid.gov, un contenitore di notizie su test e vaccini Covid, in una lavagna digitale da guerra fredda, facendone una pagina intitolata *Lab Leak: The True Origins of Covid-19*. Per cinque anni, come abbiamo evidenziato spesso su *L'Indipendente*, la **teoria dell'origine artificiale del SARS-CoV-2** è stata liquidata come "complottista" – con i media di massa schierati fin da subito a sostegno dell'ipotesi dell'origine naturale – finendo, con la complicità delle Big Tech, per essere censurata dai social dietro la pressione dell'intelligence e dell'amministrazione Biden.

In un periodo di elezioni, qual era il 2020, la politica è entrata a gamba tesa contro la ricerca della verità: sostenere la tesi della fuga dal laboratorio di Wuhan sarebbe stato un punto a favore di Trump. Ora, il vento è cambiato, il tycoon è tornato a Washington e ha intenzione di smantellare l'informazione dominante, non senza lesinare **attacchi *ad personam* ai suoi vecchi e nuovi nemici**. Con Trump di nuovo in sella e armato di tutto punto per la sua crociata contro il *Deep State* tecnosanitario, si segna un cambio di rotta, con il **sostegno alla teoria dell'origine artificiale del virus,** presentata dal sito della White House come la spiegazione più plausibile per l'origine della pandemia.

Apriti cielo: le testate mainstream sono tornate a strombazzare titoli in cui si attacca il tycoon, reo di diffondere teorie complottiste sulla pandemia, strizzando l'occhio ai **no vax**, sebbene con meno vigore rispetto a quando bastava citare Wuhan per essere banditi da YouTube. Sono, infatti, mesi che, come abbiamo già riscontrato in numerosi articoli, la teoria sull'origine artificiale del SARS-CoV-2, **da vero proprio tabù, è diventata ormai la tesi dominante**, attestata non solo da ammissioni, seppure a denti stretti, di eminenti scienziati, ma accreditata anche da numerose inchieste che riportano come **i servizi segreti** americani, tedeschi e britannici avessero da subito suffragato questa ipotesi, celandola però all'opinione pubblica.

La Casa Bianca nella pagina denominata «***Lab Leak***», allega e **sintetizza un documento di 557 pagine**: si tratta del Rapporto Finale del Comitato Selezionato sulla Pandemia di Coronavirus della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti, datato 4 dicembre 2024, che **analizza in modo critico la gestione della pandemia di Covid-19,** con lo scopo di trarre lezioni e delineare una strategia per il futuro. Il rapporto conclude che il virus SARS-CoV-2 è molto probabilmente emerso a seguito di **un incidente di laboratorio presso il Wuhan Institute of Virology** (WIV), che il NIH (National Institutes of Health) ha finanziato le ricerche nel campo del guadagno di funzione in collaborazione con WIV, accusa la Cina e alcuni enti scientifici internazionali di aver cercato di coprire le informazioni sull'origine del

virus e punta il dito contro il dr. **Anthony Fauci** (graziato preventivamente da Biden poche ore prima dell’insediamento ufficiale di Trump). Infine, demonizza la gestione della pandemia da parte dell’ex governatore di New York Andrew Cuom**o**, imputa ad alcuni funzionari, come il dr. David Morens, il reato di distruzione di prove e l’uso di e-mail personali per aggirare la legge e accusa l’amministrazione Biden di aver ostacolato le indagini del comitato, limitando l’accesso a testimoni e documenti chiave.

L’immunologo statunitense Anthony Fauci

Riprendendo il rapporto della Camera dei rappresentanti, secondo la Casa Bianca **il virus presenta caratteristiche biologiche non riscontrate in natura**, («Secondo quasi tutti i parametri scientifici, se ci fossero state prove di un’origine naturale, sarebbero già emerse. Ma non è successo») e **tutti i casi di Covid-19 derivano da un’unica introduzione nell’uomo,** contrariamente a precedenti pandemie con eventi di spillover multipli. Inoltre, si evidenzia che il Wuhan Institute of Virology (WIV), situato nella città dove è emerso il virus, ha una storia di ricerche sul guadagno di funzione condotte con livelli di biosicurezza inadeguati.

La pubblicazione *The Proximal Origin of SARS-CoV-2* sarebbe stata sollecitata da Fauci per **screditare la teoria della fuga da laboratorio e indottrinare la stampa mainstream**. Per quanto sia ormai nota la controversa condotta di Fauci e la sua opera di insabbiamento, il documento della Casa Bianca è chiaramente un **pretesto per attaccare i nemici storici di Trump**. Proprio Fauci e i suoi collaboratori vengono messi sotto accusa per aver ostacolato le indagini sul Covid della sottocommissione del Congresso.

La Casa Bianca, inoltre, punta il dito anche contro la **EcoHealth Alliance**, guidata dal dr. **Peter Daszak**, rea di aver utilizzato fondi pubblici statunitensi per facilitare ricerche pericolose sul guadagno di funzione a Wuhan, violando i termini del finanziamento del National Institutes of Health (NIH). Su questo punto erano emersi interessanti documenti quando il **DOGE**, su iniziativa di **Elon Musk**, aveva iniziato l'opera di smantellamento dell'**USAID**. Con un post su X, l'imprenditore sudafricano aveva incolpato l'Agenzia di aver finanziato indagini su armi biologiche e di essere coinvolta nella diffusione del Covid-19, citando indirettamente il programma **PREDICT**, poi soppiantato dal **Global Virome Project (GVP)**, ideato proprio da Daszak per scoprire e catalogare migliaia di nuovi virus che potrebbero diffondersi in natura o rappresentare un rischio per la biosicurezza globale.

Tornando al *Lab Leak*, **non mancano gli attacchi anche all'OMS**, da cui gli Stati Uniti hanno deciso di sganciarsi: ed è proprio questo l'alibi per accusare la Cina, il nuovo nemico degli USA sullo scacchiere geopolitico: «La risposta dell'OMS alla pandemia di COVID-19 è stata un fallimento totale perché ha ceduto alle pressioni del Partito Comunista Cinese e ha anteposto gli interessi politici della Cina ai suoi doveri internazionali». Infine, si afferma che le raccomandazioni sul **distanziamento sociale e l'uso delle mascherine** non erano basate su prove scientifiche conclusive, e che i lockdown prolungati hanno causato danni incalcolabili alla salute mentale e fisica degli americani, «con un effetto particolarmente negativo sui cittadini più giovani».

Sebbene il *Lab Leak* non sia altro che un epico regolamento di conti in salsa MAGA – un modo elegante per decapitare (retoricamente) Fauci, delegittimare l'OMS, e addossare milioni di morti alla Cina – ripropone **cruciali interrogativi sulla gestione della pandemia e sull'origine del virus**, che sono stati troppo a lungo occultati. Dietro i riflettori puntati su Fauci, Daszak, EcoHealth e le e-mail notturne tra burocrati in camice e funzionari in doppiopetto, rimane il vero paradosso: non sappiamo con certezza da dove sia arrivato il virus, ma **sappiamo esattamente chi ha fatto di tutto per non farcelo scoprire**. E questa, più che una teoria del complotto, somiglia a un teorema dell'opportunismo. Tuttavia, anziché affrontare i dilemmi aperti con spirito critico, il dibattito resta impantanato tra l'accusa di "disinformazione" e il dogma della "scienza

ufficiale” – come se la verità fosse una farfalla che si può acchiappare col retino dei *fact-checkers*.

Enrica Perucchietti

Laureata con lode in Filosofia, vive e lavora a Torino come giornalista, scrittrice ed editor. Collabora con diverse testate e canali di informazione indipendente. È autrice di numerosi saggi di successo. Per *L’Indipendente* cura la rubrica Anti fakenews.